

Fabio Masi, libraio indipendente «Io, un po' folle come Asterix resisto tra Camogli e Ventotene»

L'INTERVISTA

Emanuela schenone

I requisiti per catalogare nel settore fiabe la storia di Fabio Masi, 52 anni, libraio indipendente dallo spirito indomito, ci sono tutti. C'è una meravigliosa avventura, quella di vivere la vita inseguendo le proprie passioni, c'è un protagonista dai tratti simili a un eroe romantico d'altri tempi che non si tira indietro davanti alle sfide e c'è un'isola fantastica dove i sogni possono ancora diventare realtà.

Quell'isola è Ventotene, dove Masi ha aperto la sua prima libreria, "Ultima spiaggia", nel lontano 2002. Ma in un certo senso è anche Camogli, di pari bellezza, pur sulla terraferma, e con gli stessi requisiti di piccola oasi incantata su cui vale ancora la pena scommettere. Ed è qui che nel 2011 è nato, sempre con lo stesso nome, il secondo negozio di libri di Masi. Ma questa favola va raccontata dall'inizio fino al lieto fine, uno dei tanti in una vicenda ventennale, vale a dire il Premio nazionale per Librai Luciano e Silvana Mauri di cui la libreria "Ultima spiaggia" verrà insignita il 28 gennaio nel corso del seminario della Scuola per librai Umberto ed **Elisabetta Mauri**.

Masi, come nasce il suo amore per i libri?

«Tutto merito di Asterix. Da bambino frequentavo spesso le librerie, ricordo che nelle lunghe passeggiate con mia mamma insisteva per entrare, attratto dai libri, dal loro profumo. Lì, sfogliando le avventure dell'eroe gallico, oltre ad ap-

passionarmi di lettura, cominciai a immedesimarmi in lui e nel suo popolo, ribelle, alternativo, folle e tutto questo è cresciuto con me nel tempo».

Perché Ventotene?

«Sono ventotenese di origini, anche se nato e cresciuto a Roma. In quell'isola, dove vivevano i miei nonni, trascorrevi lunghi periodi da piccolo e li ho conosciuti Alessia, oggi mia moglie: siamo cresciuti insieme».

In questa storia c'entra anche Genova...

«Alessia è genovese, per amore l'ho seguita in questa città che ora è diventata anche la mia».

È a questo punto che tornano in scena i libri?

«Sì. Dieci giorni dopo essermi trasferito a Genova, incredibilmente, riuscii a realizzare il mio sogno, lavorare in una libreria. Fui assunto da Assolibro di via San Luca, prima come magazziniere, poi passai a contatto con il pubblico».

Quando decise di fare il grande salto?

«Il desiderio di aprire una libreria a Ventotene era nel mio cuore da sempre, ero certo che lì avrebbe funzionato. Poi c'è stato un incidente traumatico in seguito al quale ho perso l'occhio destro, ebbene proprio ciò mi ha dato il coraggio di rischiare pensando che, in caso di fallimento, nulla sarebbe stato paragonabile a quella perdita. Così ho avviato la mia attività, con mia moglie, ma non avrei mai immaginato che sarebbe andata così bene: oggi posso dire che la piccola isola è uno dei luoghi ideali dove aprire una libreria».

Perché?

«Anzitutto perché le piccole isole in qualche modo selezio-

nano già il loro pubblico, nel senso che le persone che scelgono un'isoletta per le vacanze di solito cercano riposo, ozio e i tempi dilatati di una piccola realtà che si sposano bene con quelli della lettura».

Quindi esperimento riuscito?

«A Ventotene d'estate praticamente sotto ogni ombrellone trovi un libro: se l'incidenza di lettori sul continente fosse la stessa che c'è sull'isola sarebbe davvero un'altra Italia».

Un caso unico?

«No, non credo che il risultato sia legato solo alla storia di Ventotene, anzi penso che sia replicabile in altre piccole isole dove non ci sono discoteche e dove la gente non va a cercare quel tipo di divertimento».

E Camogli?

«Ha un turismo simile, familiare, ci sono tanti bambini. La libreria diventa una specie di estensione della stanza dei giochi dove i piccoli non trovano alcun tipo di restrizione tant'è che noi li incoraggiamo a giocare, a sfogliare i libri, al limite anche a romperli (sperando che non lo facciano!). Quello che vogliamo è che imparino ad avere con i libri un contatto diretto».

Quando ha deciso che sarebbe stata la sua nuova "Ultima spiaggia"?

«Quando mi sono ritrovato senza lavoro perché Assolibro aveva chiuso, ho dovuto trovare un'alternativa perché Ventotene, dove il negozio è aperto da aprile a ottobre, non poteva bastare. All'epoca, siamo nel 2011, era consigliabile puntare sulle piccole realtà piuttosto che sulle città appannaggio esclusivo delle grandi catene. Camogli, nel nostro immaginario, ricordava molto Ventote-

ne, ha le stesse caratteristiche di un'isola, anche se è sulla terraferma, ha una forte storia alle spalle, legata al mare, ed è molto bella dal punto di vista naturalistico».

Perché allora era più facile puntare sul piccolo?

«In una grande città è molto più faticoso contrastare tutti i concorrenti, non solo le catene ma anche Amazon, nella piccola realtà invece era, ed è, più facile farsi conoscere e diventare in breve un punto di riferimento per la comunità».

Oggi cos'è cambiato?

«Nel frattempo è entrata in vigore la legge sul prezzo dei libri, del 2020, che ha fissato il tetto di sconto al 5%, e ha reso più sostenibile il mercato. Prima, nelle città, si doveva combattere contro le mega librerie, reali o virtuali, che applicavano sconti anche del 15-20% e per i piccoli librai era una battaglia persa in partenza».

Dopo Camogli vi siete fermati?

«No, la voglia di fare follie non si è esaurita. Volevamo ricucire una ferita aperta nel centro storico di Genova, così con alcuni amici, ex dipendenti del negozio di via San Luca, abbiamo dato vita alla libreria "L'amico ritrovato", in seguito è nata "L'amico immaginario" dedicata ai bambini».

Poi vi siete fermati?

«No, con un altro gruppo di amici abbiamo aperto la libreria Centofiori, a Milano, e infine la libreria Panisperna, a Roma: con le nuove regole del gioco ci siamo sentiti pronti ad affrontare le grandi città».

Come si caratterizzano le varie librerie?

«Le definisco "scatenate", nel senso che sono tutto tran-

ne che una catena. Ogni libreria compie scelte autonome, tutti quelli che ci lavorano sono anche soci quindi protagonisti in prima persona dell'avventura».

Che specializzazione hanno?

«Ventotene e Camogli molto simile, sono focalizzate su libri legati al territorio e al mare, oltre alle proposte per i bambini. Quella di Genova è più generalista, con un'attenzione comune al locale e alle richieste dei lettori»

Quanto conta saper ascoltare in questo mestiere?

«È fondamentale, bisogna capire cosa vuole il pubblico, essere un po' psicologi. La richiesta che ci veniva da Genova era orientata verso una narrativa che andasse oltre i soliti best seller e desse spazio alla piccola editoria».

Che tipo di lettori sono i genovesi?

«Ottimi lettori, esigenti, non si accontentano. Questa è una città impegnativa ma anche stimolante. Per me è stata una grande scuola».

A proposito di editoria, voi avete debuttato anche in quel campo...

«Sì, pubblichiamo libri legati alla storia e al territorio sia di Ventotene che di Camogli».

Cosa rappresenta questo premio?

«È stata una sorpresa incredibile, non sempre i rapporti tra grande distribuzione e piccoli librai sono stati così tranquilli. Questo è stato uno dei pochi effetti positivi della pandemia, c'è stata una maggiore condivisione dei problemi e delle risorse, con l'obiettivo di trovare le soluzioni migliori, come è stata ad esempio, la legge sul prezzo dei libri».

Si sente ancora come Asterix?

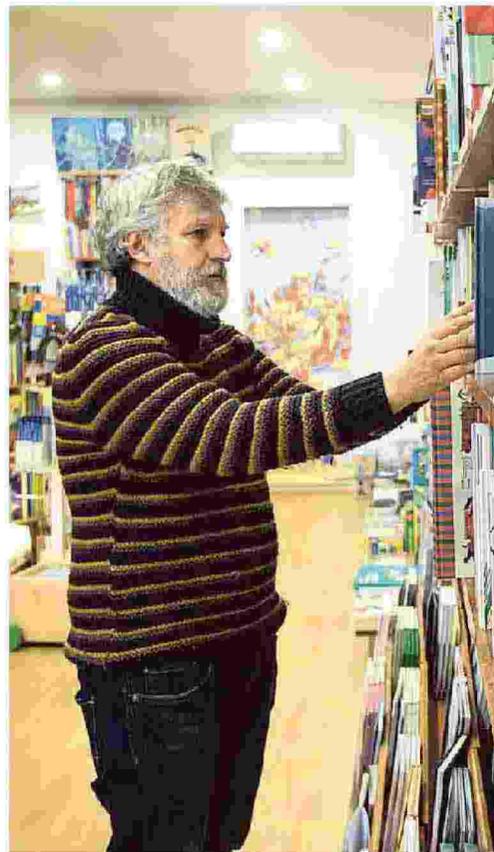
«Beh, sì: fare il libraio in Italia è un po' come combattere contro l'impero romano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

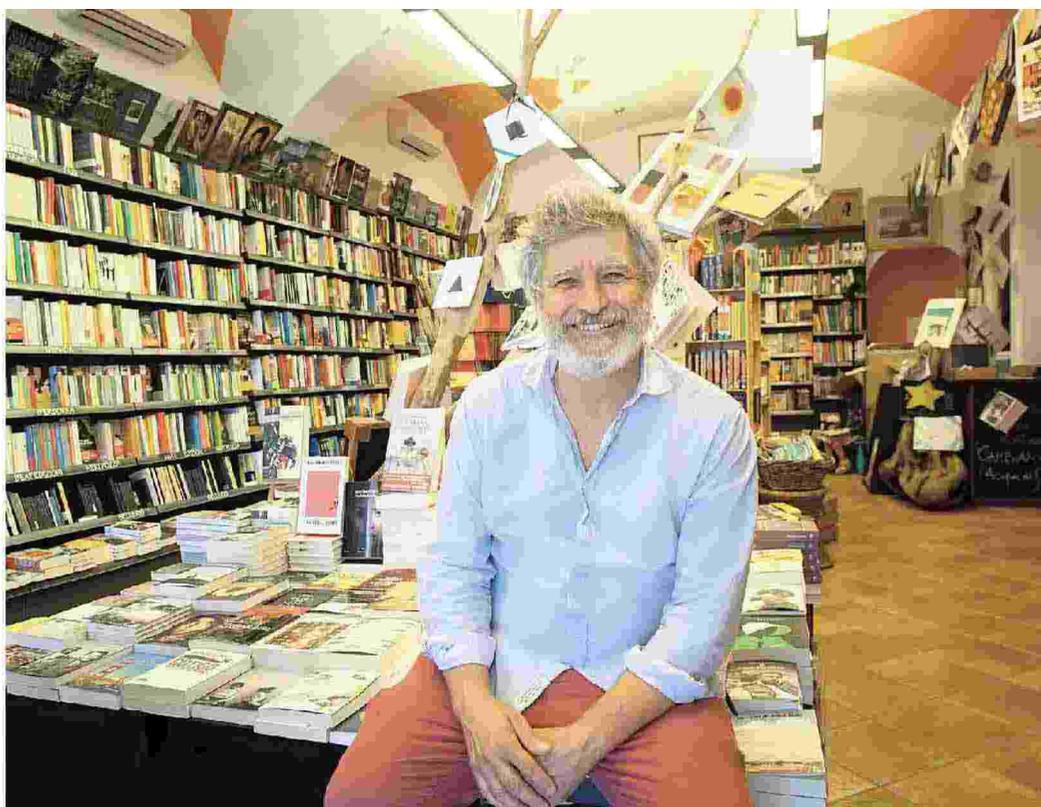
«Un'isola è un luogo ideale dove aprire una libreria. Ma, allo stesso modo, lo è anche una piccola località turistica»

«Fare questo mestiere in Italia è come lottare contro l'impero romano, bisogna essere ribelli come il popolo gallico»

«I genovesi? Sono ottimi lettori, esigenti, non si accontentano. Questa è una città stimolante, è una grande scuola»



Fabio Masi venerdì 28 gennaio riceverà il Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri: il riconoscimento andrà alla Libreria "Ultima Spiaggia" di Ventotene



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004